



CUSTODI DELL'UMANITÀ

Canto composto in occasione del XXX anniversario della Giornata Mondiale del Malato, che è stato accolto come proposta musicale per tutti gli eventi di quest'anno.

Testo: Lorenzo Belluscio

Musica: Alessandro Castagna, Antonio Todesco, Francesco Bigon, Cristiano Gusella

Destinatari

Tutti gli eventi della XXX Giornata Mondiale del Malato.

Obiettivo

Proporre un segno di riconoscimento di questo anniversario; far crescere la comune appartenenza; identificare con parole nuove i gesti di cura.

Calendario

Febbraio 2022 - febbraio 2023.

Canale

Tutti i principali canali ed eventi.

Razionale

L'inizio della canzone è un rimando semplice al cuore del Vangelo, agli insegnamenti più volte ribaditi da Gesù e messi in pratica da Lui stesso ogni giorno, fino alla fine. Il secondo capoverso della prima strofa rimanda alla lavanda dei piedi.

Nei cosiddetti "pre-chorus" è in evidenza come non ci sia situazione o paura che la Luce del Risorto non possa squarciare e trasformare: tocca a noi e a tutta la Chiesa essere portatori di questa Luce, senza timore e senza preclusioni.

Il ritornello termina con il titolo della canzone: "Siamo chiamati ad essere Custodi dell'Umanità". È un concetto che tantissime volte viene ripreso da Papa Francesco, come in questo intervento del 2013:

«La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'aver cura l'uno dell'altro [...]. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio! E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce [...]. Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo!»

Lo special finale mette in evidenza qualcosa che molti provano in tantissime occasioni della vita. Nel mentre che si cerca di fare del bene agli altri, si finisce per fare del bene anche a se stessi perché l'incontro con Gesù, sempre presente in tutte le persone che incontriamo e che i nostri occhi incrociano, ma soprattutto nelle persone ammalate, nelle persone più fragili, più sole e più dimenticate dalla società, ci guarisce, ci guarisce il cuore. È un mistero grande, ma che ogni giorno è possibile sperimentare¹.

1 Cfr. SANTO PADRE FRANCESCO, *Omelia della Santa Messa, imposizione del Pallio e consegna dell'Anello del Pescatore per l'inizio del Ministero petrino del Vescovo di Roma*, 19 marzo 2013.

Testo del canto

Nel farti piccolo
sarai grande per davvero
Solo chinandoti potrai
donare tutto te stesso
Dove tutto sembra ormai perduto
dove ogni lacrima ha un suo perché
la Luce squarcia ogni paura!
Adesso tocca a te!

Rit.

**Dovunque, dovunque andrai
chiunque, chiunque incontrerai
fatti abbraccio che scalda,
vento forte di vita,
sguardo che accoglie sempre!
Siamo chiamati ad essere
custodi dell'umanità!**

Nell'ascoltare realizzerai
ogni parola che ti verrà detta
Nel servire sì, vivrai
l'Amore, quello vero!
Dove tutto sembra irreparabile
Dove ogni silenzio ha un suo perché
la Luce trasforma ogni paura!
Adesso tocca a te!

Rit.

Ed è proprio nel prenderti cura che
alla fine ti scoprirai guarito
da Chi per primo ti ha amato
ed è sempre lì accanto a te!